Idrossiclorochina: studio francecese

Data 16 aprile 2020
Categoria infettivologia

Secondo uno studio osservazionale francese l'idrossiclorochina non ha ridotto mortalità e ricoveri in reparti di terapia intensiva in pazienti ospedalizzati per COVID-19.

Lo scopo di questo studio osservazionale francese era di determinare, nei pazienti affetti da COVID-19 richiedenti ossigenoterapia (>/= 2 L/min), l'efficacia dell' **idrossiclorochina** nel ridurre i decessi oppure i ricoveri in reparti di terapia intensiva.

Sono stati raccolti i dati di **181pazienti** ricoverati in quattro ospedali per polmonite da SARS-CoV-2: 84 erano stati trattati con idrossiclorochina (600 mg/die) entro 48 ore dal ricovero, mentre 97 non sono stati trattati con idrossiclorochina (HCQ).

I due gruppi erano simili per gravità del quadro clinico.
Dopo aver aggiustato i dati per vari fattori di confondimento si è evidenziato che il 20,2% del gruppo HCQ era stato trasferito entro il 7°giorno in UCI o era andato incontro al decesso versus il 22,1% del gruppo controllo (differenza non significativa: RR 0,95; 95%CI 0,47-1,80).
I decessi sono stati 3 nel gruppo HCQ e 4 nel gruppo controllo (differenza non significativa: RR 0,61; 95%CI 0,0,13-2,89).

Nel 9,5% dei pazienti trattati con HCQ si sono sviluppate **anonalieeltterocardiografiche** hanno reso necessaria la sospensione del trattamento.

Gli autori **concludono** che questi risultati non supportano l'uso della idrossiclorochina in pazienti con COVID-19 affetti da polmonite con ipossiemia.

Chedire?

Questo è il secondo studio sull'idrossiclorochina con risultati deludenti .
Pur non essendo uno studio randomizzato e controllato ha cercato di ridurre i bias che possono inficiare i risultati degli studi osservazionali in modo da **emulare un RCT** .
Ovviamente non si può mai avere la certezza di aver corretto tutti i bias (per esempio il bias di selezione dei pazienti) e la **casistica è limitata** a solo 181 pazienti, tuttavia al momeno, a nostra conoscenza, è la migliore evidenza disponibile sull'efficaciadell'idrossiclorochina.

Purtoppo, come scrivono gli autori, non sono emerse prove che l'idrossiclorochina migliori endpoint hard come i decessi o i ricoveri in UCI, perlomeno nei pazienti con polmonite richiedenti ossigeno.
Rimane da determinare se il farmaco possa avere un ruolo in pazienti con forme meno gravi.
Non rimane che aspettare i risultati degli RCT attuamente in corso.

In ogni caso una **riflessione** è d'obbligo: di fronte ad una emergenza così grave come quella determinata dal SARS-CoV-2 è facile e comprensibile farsi prendere dalla **speranza** di fronte a indizi di efficacia in vitro o di fronte a presuppostifisiopatologici.
Tuttavia non si può abdicare, anche in emergenza, alla necessaria rigorosità scientifica.

RenatoRossi

Bibliografia

1. Mahévas M et al. No evidence of clinical efficacy of hydroxychloroquine in patients hospitalized for COVID-19 infection and requiring oxygen: results of a study using routinely collected data to emulate a target trial. medRxiv preperint doi: https://doi.org/10.1101/2020.04.10.20060699

2. www.pillole.org/public/aspnuke/news.asp?id=7355

© 2004 - 2026 Pillole - Registrazione T. di Roma n. 2/06 | stampato il 13/11/2026 alle ore 17:16 | Pagina 1 di 1